

Le seguenti pagine sono opera di Giuseppe Petrelli, e sono state pubblicate su <http://freeforumzone.leonardo.it/lofi/LA-CHIESA-LA-INVISIBILE/D5387712.html>. Ne riportiamo l'insieme per facilitare l'accesso al testo, ferma restando la disponibilità a recedere dalla pubblicazione in proprio qualora questa risultasse contraria alle intenzioni dell'Autore. Redazione di LaPorzione.it

La Chiesa, la Invisibile di Giuseppe Petrelli

Come nasce questo titolo? "Gesù le disse: Donna, credimi: l'ora viene che né su questo monte, né a Gerusalemme adorerete il Padre. Voi adorate quel che non conoscete; noi adoriamo quel che conosciamo; perché la salvezza viene dai Giudei. Ma l'ora viene, anzi è già venuta, che i veri adoratori adoreranno il Padre in spirito e verità, perché tali sono gli adoratori che il Padre richiede. Dio è Spirito, e quelli che lo adorano devono adorarlo in spirito e verità". (Giovanni 4:22- 24) "mentre abbiamo lo sguardo fisso non alle cose che si vedono, ma a quelle che non si vedono, poiché le cose che si vedono sono solo per un tempo, ma quelle che non si vedono sono eterne. () 2Corinzi 4:18)" "Se dunque siete risuscitati con Cristo, cercate le cose di lassù, dove Cristo è seduto alla destra di Dio. Abbiate in mente le cose di lassù non quelle che sono sulla terra, perché voi siete morti e la vostra vita è nascosta con Cristo in Dio. (Colossei 3:1- 3)"

PREFAZIONE

Chi scrive, ha per molti anni predicato l'evangelo, ed ha scoperto che dopo la conoscenza della Persona di Cristo, il soggetto più importante è la Chiesa. Lentamente e "dolorosamente" egli è venuto alla conclusione che vi è o la Chiesa Invisibile, o il sistema Romano. A tutta prima questo dilemma resta crudo, ma chi scrive tenterà, contando sull'aiuto di Dio e fidando nella benevolenza del lettore, di dare alcuni suggerimenti sull'argomento. Nel trattare un profondo mistero, nessuno dovrebbe aspettarsi spiegazioni matematiche. Il lettore non deve avere alcun preconcetto e deve essere pronto a mettere da parte opinioni stabilite. Chi scrive è stato impressionato dal fatto che numerosi evangelici hanno lasciato la loro chiesa per abbracciare la confessione cattolica. In modo speciale egli ha desiderato leggere quanto più gli era possibile sulla vita e gli scritti di tre uomini della chiesa anglicana che passarono alla Chiesa Romana: Newman, Faber, e Manning. L'autore ha letto quasi tutti i loro libri, cercando di scoprire per quale seguito di ragionamenti questi uomini pii e dotti giunsero alla loro conclusione, e la sua impressione è la seguente:

Essi guardarono alla Chiesa visibile, e basandosi sulla storia del Cristianesimo antico e sulla teoria dell'adattabilità essi optarono per il del Cristianesimo che sembrava il più conseguente, il più unito e il più capace. Se non riconosciamo che la vera Chiesa è invisibile, non sappiamo come contraddirre questi tre uomini illustri. Lo scrittore, con l'aiuto di Dio, spiegherà ciò che intende col termine "La Chiesa Invisibile", tema arduo, Dio lo aiuterà. Vorrei citare alcune parole che il defunto cardinale Manning scrisse quand'era ancora anglicano. Tali parole sono citate da Purcell, uno degli estesi (voluminosi) biografi del cardinale: "Per me, non andare avanti, vorrebbe significare retrocedere nella pura religione individuale.

"Arrivai a vedere che non c'è nessuna posizione intermedia fra la fede cattolica e un pietismo

non dogmatico...Avrei preferito rigettare del tutto la religione piuttosto che credere che la verità è

senza luce nè certezza. Perciò non tardai ad incamminarmi sulla via della dottrina definita e sicura. Più tardi, Manning scriveva ad un suo caro amico: "Se rimango (voleva dire nella chiesa d'Inghilterra), finirò per essere un semplice mistico: Dio è spirito e non ha nessun regno visibile, nessuna chiesa, nessun sacramento. Niente mi farà tornare nella confusione del Protestantismo, che sia anglicano o altro".

Il Purcell cita anche una lettera diretta a Manning quando era arcidiacono, e nella quale si legge: "E' questo il risultato di sette lunghi anni di perplessità, nei quali, posso dire con sicurezza, la Chiesa anglicana non mi ha mai dato la minima guida nè il più tenue appoggio. Questi uomini videro il dilemma: la Chiesa, l'Invisibile o il Cattolicesimo. Erano stati a lungo in quella che possiamo chiamare la "via media", e vennero alla conclusione: Cattolicesimo. Lungi da noi dal giudicare le varie sezioni del Cristianesimo, perché ognuna di esse ha punti eccellenti ed individui santificati. Dio nella Sua infinita Saggezza, sa come adoperare cose e persone. Quelli che non hanno miglior luce, saranno benedetti ovunque siano, se sono fedeli a quello che sanno. Però non dovremmo chiudere gli occhi alla verità con la scusa che Dio permette eccezioni.

Persistendo nell'ascoltare la voce del Buon Pastore, conosceremo la Verità e la Verità ci farà liberi. La Verità costa, conduce al martirio, Cristo fu Crocifisso dai religiosi visibili, chiamiamoli chiesa, del suo tempo. Ed Egli continua ad essere Crocifisso nello spirito in coloro che desiderano di entrare e di vivere nel Regno INVISIBILE.

A coloro che, per essere passati attraverso numerosi disinganni, sono tentati di abbandonare la fede in Cristo, queste "pagine" sulla Chiesa invisibile sono dedicate.

INVOCAZIONE.

"Oh Padre di ogni grazia, io confesso di tremare al pensiero che questi scritti possano offendere molti ed essere capitoli solo da pochi.

Benedici in modo speciale queste parole e i loro lettori, nel nome del Tuo Diletto Figliolo, mio Salvatore e Redentore. Amen "

INVISIBILE

Che cosa significa questa parola? Da dove proviene l'autorità ad usare tale titolo, "**La Chiesa, la invisibile**"?

"Gesù le disse": donna , credimi che l'ora viene, che voi non adorerete il Padre nè in questo monte nè a Gerusalemme... ..Ma l'ora viene, e già è presente che i veri adoratori adoreranno il Padre in spirito e verità, perchè il Padre cerca tali che l'adorino; IDDIO E' SPIRITO, e coloro che l'adorano devono adorarLo in ISPIRITO E VERITA'" (Giovanni 4:21,23,24)

"Mentre non abbiamo lo sguardo fisso alle cose che si vedono; poichè le cose che si vedono sono solo per un tempo, ma quelle che non si vedono sono eterne" (2° Corinzi 4:18)

"INVISIBILE significa :età stabile". (Trad. Rotherham)

**" Cercate le cose di sopra, dove Cristo è a sedere alla destra di DIO. Pensate alle cose di sopra, non a quelle che son sopra la terra.
Perchè voi siete morti , e la vita vostra è nascosta con Cristo in Dio" (Colossei 3:1,2,3)**

COMBATENDO L'INVISIBILE

"Agar corrisponde alla Gerusalemme del tempo presente la quale è schiava con i suoi figli. Ma la Gerusalemme di sopra è libera, la quale è madre di tutti noi" (Galati 4:21-31)

Chi scrive ha per qualche tempo , predicato l'Evangelo, ed ha scoperto che dopo la conoscenza della Persona di Cristo, il soggetto più importante è la Chiesa.

L'uomo, sia pure bene intenzionato, è per lungo tempo legato a ciò che vede coll'occhio terreno. Il Signore lo sa , e per questo insegna prima con cose visibili, e, gradatamente, ci introduce nel Regno invisibile. Diciamo “invisibile” , ai sensi dell'uomo naturale.

Gli Israeliti avevano visto la potenza e l'amore di Dio nella liberazione dall'Egitto, nella traversata del Mar Rosso, ed in altre occasioni. Mosè era andato sul monte per comunicare col Signore e per ricevere i comandamenti. Dopo qualche tempo, il popolo iniziò a mormorare e sentì il bisogno di qualcosa di tangibile. Leggiamo:

“Ora il popolo , vedendo che Mosè tardava a scendere dal monte, si adunò presso Aroonne e gli disse: levati, facci degli iddii che vadano davanti a noi; perché, quant’è a quell’uomo Mosè che ci ha condotti fuori dal paese di Egitto, noi non sappiamo che ne sia stato” (Esodo 32:1).

Subito dopo il mormorio, fù fatto un vitello d'oro e ordinata una festa strana d'una religione mista, a cui seguì il castigo di Dio. Non si può non notare la parola “**facciamo**”, che ricorda un precedente “**facciamo**” (Genesi 11), quando il popolo ai adunò e s'incoraggiarono per erigere una torre che portò confusione: Babele.

E' la tendenza di molti che, alle prime difficoltà, vogliono arrangiare qualche cosa.

Stancandosi di guardare in fede e con fiducia al loro Creatore, progettano qualche ragione propria, in una maniera o in un'altra.

Occorre una lunga disciplina per essere ancorati nel Regno dell'invisibile. Senza esaminare tutto il vecchio Testamento, si nota, specialmente nei profeti e nei Salmi, un ascendente ammaestramento verso l'invisibile. Ma si preferisce venire al Nuovo Testamento, limitandosi a far notare che : **LA VERA CHIESA DI DIO E' INVISIBILE.**

Non si intende dire che la Chiesa è composta di teorie astratte e di persone con corpi invisibili. Si intende e si ammette che veri Figlioli Suoi, ci siano in ogni denominazione, ma che, una denominazione visibile, qualunque essa sia, sia la Vera Chiesa , si nega con forza.

Leggiamo nel vangelo di Matteo (capo 16) la domanda di Gesù ai discepoli : Chi Lui è . Essi riferiscono le opinioni degli uomini: alcuni dicevano che Egli era Giovanni Battista; altri Elia, ed altri Geremia o uno dei profeti. Gesù non fù soddisfatto di quel che gli uomini dicevano e domandò: **“Ma voi, chi dite che io sia?”** Prima di proseguire occorre dire qualcosa nel contrasto tra **“uomini”** e **“voi”**.

Che dicono gli uomini? Che dite voi?

Non erano, essi, i dodici, essi stessi uomini?

E' interessante notare come il Vero Maestro ci forza, a mezzo di domande, a scoprire la Verità. Dalla demarcazione tra i rapporti degli uomini e dei discepoli, Egli mostra che vi sono due qualità d'individui: quelli che vivono solamente nel visibile, e quelli che , guidati da qualche cosa invisibile. Il visibile porta alla conclusione degli **“uomini”**, ad una bable: l'invisibile guida ad una sola conclusione. Dopo che Pietro ebbe risposto che Gesù è il Cristo, il Figliolo dell'Iddio Vivente, il Signore replicò che la carne e il sangue non avevano rivelato ciò, ma il Padre che è in Cielo.

prima di procedere, non si può tralasciare di dire che vi è una Babele di opinioni riguardo alla persona di Gesù Cristo. Se vogliamo conoscerLo dobbiamo dipendere interamente dalla rivelazione che viene dall'Iddio Vivente.

Ora, la Chiesa è il corpo di cristo, e Lui è il Capo. Il Capo fù conosciuto per rivelazione. Come si scopriranno i membri del Corpo?

C'è una sola risposta : nello stesso modo, cioè per rivelazione. Non possiamo aspettarci a due metodi per conoscere l'uno, Cristo, l'altro, il Corpo. **“Quale Egli è, tali siamo anche noi in questo mondo”** (1° Giov. 4:17).

I discepoli non sono più del Maestro. Gesù non fù conosciuto dagli uomini , e soffrì anche maledizioni . Solo quelli che lo ricevettero nello spirito Lo riverirono. Devono i Cristiani pretendere di essere riconosciuti da tutti? O che forse c'è una qualche specie di evoluzione per la quale la Chiesa di oggi sia differente dalla Chiesa primitiva?

Per prima cosa si considererà la potenza dell'invisibile nella vita di Cristo e nella cristianità primitiva; poi si esaminerà se vi sia qualche specie di evoluzione o miglior metodo per il quale si possa approvare le varie chiese, se, cioè, siano la Chiesa.

Si ripete che , dovunque ci siano individui i quali appartengono alla Chiesa, lo affermo, ma

che esse, le varie sette, siano la Vera Chiesa, lo nego. Faccio ciò con timore e tremore, perchè individualmente non sono migliore degli altri.

FIGLIO DI UNA VERGINE

Chi scrive avrebbe da lungo tempo abbandonato ogni attività nella Chiesa, se il Signore nelle Sua infinita Grazia non gli avesse dato dei barlumi intorno alla Chiesa Invisibile ed al Regno di Dio.

Nel visibile la chiesa (con chiesa visibile, si intendono tutte le varie denominazioni) è fallita, ed offre un triste spettacolo di confusione e di discordia.

Ma , quando si medita la Vita e la Persona di Gesù Cristo, nella Sua apparente sconfitta nel visibile, e nella sicurezza che Egli diede , d'un Regno, dobbiamo concludere che la Chiesa, il vero Corpo dell'Agnello, non è ciò che vediamo, ma è invisibile all'uomo naturale, e che si muove piena di confidanza, nel Regno dell' invisibile.

Cristo venne nel mondo in un modo misterioso. Molto prima della Sua nascita, un profeta d'Israele annunziò che Egli sarebbe stato Figlio d'una vergine. Questo mistero non potè essere spiegato da nessuna dimostrazione umana.

A Giuseppe, ciò gli fù rivelato in sogno da un angelo mandato da Dio. Vi erano molti religiosi in Israele. Si chiede di essere scusati se non usiamo la parola “religiosi” nel vero senso etimologico. E' una parola profonda, che esprime l'idea di una doppia comunione con Dio, ma comunemente , significa chiunque frequenta una chiesa o qualsiasi ecclesiasticismo. In questo ultimo senso, vi erano molte persone religiose in Israele. Il mistero dell'incarnazione non fù loro rivelato, ma solo a Giuseppe e, più tardi, a poche altre persone pie.

Sia lungi da me il giudicare quelli che non ebbero la rivelazione, ma pure, sento con fiducia di affermare che i pochi che furono privilegiati della rivelazione, essi sono la Chiesa Invisibile, la corrente che rimane pura e limpida nell'oceano dei conflitti , scandali e disordini. Tale corrente Iddio l'ha sempre avuta e l'avrà fino alla fine dei tempi.

E' nel metodo di Dio di operare o agire mediante un individuo o poche persone. Egli chiamo un uomo dall'idolatria dei Caldei, per creare una moltitudine.

Egli mandò il Suo Unigenito Figliolo affinché per mezzo di Lui fosse creata una moltitudine.

Dopo Abramo, vari individui, in tempi diversi, furono usati per comunicare il piano di DIO ad altri.

Nel Figliolo di Dio, “figlioli” sono creati in modo che essi pure Lo annunzino alle moltitudini.

Questi che sono destinati a rassomigliare al fratello Maggiore, sono la Chiesa Invisibile. Essi pure, questi sconosciuti , sono figlioli della vergine.

Ci si permetta di spiegare: sono persone nate di nuovo, nate dall'Alto. Nessun testimonio oculare terreno può testificare tale nascita. Di conseguenza, essi sono invisibilmente nati.

Come Cristo fù rivelato, così questi “nati di nuovo” debbono essere rivelati. Quando Maria visitò Elisabetta, nessuno, nel regno umano annunziò il mistero dell’Incarnazione. Una rivelazione Divina informò Elisabetta. Essa pure portava nel seno un figlio di alto destino. Quando le due donne s’incontrarono, qualcosa di misterioso accadde fra i due bambini invisibili.

Il futuro servo, Giovanni Battista, sentì la presenza del Figliolo, Signore, ed esultò. Questo è il metodo di DIO, che quelli che appartengono alla Chiesa Invisibile, si riconoscano quando entrano in contatto tra loro. Ciò è avvenuto ad un servo di Cristo che, in una folla, si sentì attratto da una forza invisibile, da un individuo e dovette accostarlo e parlargli. Quell’individuo era stato preparato dall’Alto a ricevere il messaggio del Regno.

Vi sono delle affermazioni che sembrano arbitrarie, se non irragionevoli ed assurde. Gesù disse che Egli era stato mandato solamente alle pecore sperdute della casa d’Israele. Giovanni, commentando sulla profezia di Caiafa, aggiunse che Gesù non doveva morire per salvare solo quella Nazione, che “ Egli raccoglierebbe in uno i figlioli di Dio dispersi”. Queste due affermazioni richiedono serena meditazione.

Era Lui indifferente al genere umano? Chi sono questi figlioli dispersi? Importanti domande queste, a cui non si pretende di rispondere in maniera esauriente, ma che proviamo, con riverenza , di intendere e passare a chi legge, quel che il Signore, nella Sua Grazia, darà da scrivere.

Di ciò, al prossimo capitolo.

PECORE PERDUTE- FIGLIOLI DISPERSI

Chiunque legge, secondo la lettera, l’incidente della donna Sirofenicia in Matteo 15:22-28, è colpito dall’affermazione di Gesù, che Egli fù mandato solamente alle pecore sperdute di Israele. Naturalmente la comune interpretazione è che Gesù ritardò l’opera di misericordia al fine di provare la fede d’una madre desolata. Questo è incluso nella lezione, ma non spiega la parola , “pecore perdute della casa d’Israele”.

Interpretando le parole da un lato solo, si dovrebbe concludere che Gesù si lasciò persuadere ad un’eccezione verso una straniera. Però, tale supposizione non può reggere di fronte alla realtà che Gesù mai affermò cosa alcuna, eccetto la Verità; e che le Sue parole mai mutarono sotto la forza delle persuasioni umane. **Nel Figliolo di DIO, non c’è mutamento di pensiero; le Sue parole sono Sì ed Amen.**

Si deve affermare che quella donna era una delle pecore perdute di Israele. Vi è l’Israele secondo la carne , ma essa non era tale; vi è Israele secondo lo Spirito e, in questo senso, essa era . Vi sono figlioli di Abraham secondo la carne, e i figlioli di Abraham secondo lo Spirito, i quali sono nella linea della fede del Patriarca.

La Sirofenicia pianse e sostenne la prova di una apparente indifferenza, fino al punto di

umiliarsi ed accettare d'essere paragonata a un cane, ed essere soddisfatta delle briciole che cadono dalla tavola dei figlioli.

Mentalmente essa ignorava la sua vera connessione con la Deità; ma aveva un intuito, una conoscenza spirituale, che la sua supplica non sarebbe stata rifiutata. **La donna fece tre cose:** iniziò a piangere davanti a Cristo; Lo adorò, prostrandosi a Suoi piedi; ed accettò la prova di una severa umiliazione.

Il cane è una bestia immonda; i forestieri erano chiamati “cani” dai fanatici Giudei. Ma queste tre sono esattamente, le prove di ogni figliolo del Regno. Un lungo pianto interiore, dell'anima, uno spirito d'adorazione, ed il prendere perfino il posto d'un cane. Davide, in un'occasione, si paragonò ad un cane morto.

Molti ignorano il loro alto destino ed hanno bisogno di incontrare qualcuno che glielo rivelì.

Si è letto di uomini generosi in varie classi della vita che, nell'imbattersi in qualche fanciullo, scoprirono in lui un grande artista o un grande scrittore. La storia è piena di tali esempi.

Lo stesso accade nel Regno dello Spirito. Vi sono, in varie Nazioni, in tutti i campi della vita, persone che, nel loro spirito, sono stranieri al loro ambiente, e portano nel cuore un segreto languore.

Benché essi (non tutti), hanno ogni conforto, nondimeno si sentono come Principi esiliati in terra straniera. Se i nostri occhi fossero esercitati a indovinare dai volti, e i nostri “sensi spirituali”, dalle loro parole, la storia interiore degli individui, potremmo leggere in molti cuori L'Esilio.

Supponiamo che figli e nipoti di un Re siano stati dispersi in varie località, e, obbligati, alcuni, a vivere in dure condizioni (anche spirituali). Alcuni schiavi, altri, in alte posizioni, ecc. Quel Re, desiderando raccoglierli, istruirebbe servi speciali che, andando attorno per il mondo, scoprirebbero questi Principi sperduti, informandoli della loro origine ed esortandoli di andare alla Casa Paterna.

Nelle Scritture questi servitori sono chiamati “angeli”. Gesù dice che i Suoi angeli saranno mandati ai quattro canti della terra per raccogliere i Suoi eletti. Il Salmista (Salmo 50) informa che il Signore griderà ai cieli di sopra e alla terra di sotto, che Egli giudicherà il Suo popolo. Dirà: “**Adunatemi i Miei santi**”.

Nel senso letterale, la terra non ha quattro angoli. L'indicazione geografica suggerisce che l'adunamento sarà dalle condizioni più estreme. I servi, angeli, che devono eseguire quella raccolta, non sono proselitismi, cercando di fare grandi assemblee, mediante sforzi e mezzi umani.

Non è mio desiderio sprezzare i tentativi delle chiese per allargare le loro fila. Anche ciò avrà buoni risultati, mediante la Sapienza e Provvidenza di Dio. Il soggetto è “**figlioli dispersi**”, e si considera questo punto: I servi mandati a raccoglierli, anche dalle estreme e disperate condizioni. Tali servi sembrano indifferenti di fronte alle moltitudini; ma, all'apparire d'uno “**spirito straniero, in terra straniera**”, sentono come se fossero toccati da una corrente elettrica, e, come se attratti da forza magnetica, si avvicinano (o, se non possono, lavorano in altro modo) all'individuo che hanno visto o “**conosciuto**” per la prima volta.

Il Principe esiliato, anche se non sa (perché magari non gli viene detto esplicitamente) che il servo “lavora” per lui, e per lui solo, pian piano “cicaprà” che il Padre suo, ha mandato qualcuno a cercarlo.

Ma tali servi sono destinati ad essere martiri, perché la chiesa visibile non li intende e, di conseguenza, li beffa e perseguita.

Ricordiamo le parole del Signore, che il profeta è ucciso nella Gerusalemme terrena.

DOPPIA CONOSCENZA - PRIMOGENITI

Due punti scritturali aiuteranno a rispondere alla prima parte di questo capitolo (Doppia conoscenza). Salmo 51:6 : **“Ecco , Tu hai desiderato che la verità risieda nell'intimo: insegnami dunque la sapienza nel segreto del cuore”**. Dunque vi sono verità e sapienza piantate e conosciute nell'uomo interiore.

nell'ultimo discorso agli undici, fra le altre cose, Gesù disse: **“Voi sapete dove io vado, e sapete anche la via”**. Tommaso gli rispose : **“Signore, noi non sappiamo dove vai, come dunque possiamo saperne la via?”**. Gesù gli disse: **“Io sono la via, la verità, la vita”**.

E' ragionevole domandarci quale delle due affermazioni dicesse il vero: quella di Gesù, o quella di Tommaso? Non è giusto dubitare l'onestà del discepolo. Il Signore non lo rimproverò, come se egli avesse affermato qualcosa contro la propria coscienza. Intanto, sarebbe bestemmia dubitare la verità dell'affermazione di Gesù.

La spiegazione non è data nella lettera, perché Gesù promise che lo Spirito Santo avrebbe insegnato. E' dunque per Lo Spirito Santo, il Maestro invisibile, che noi siamo resi capaci di armonizzare le apparenti contraddizioni.

Il Signore parlò profeticamente, e volle dire che nei cuori dei discepoli c'era la conoscenza interna. Tommaso, non ancora esperto nel Regno Invisibile, si riferiva alla conoscenza mentale. Perciò, ambedue le affermazioni erano esatte.

Chiunque accetta Gesù, ha in sé stesso il seme della verità, perché Egli è Sapienza di Dio personificata. Per lungo tempo la mente resta infruttuosa; ma, un po' per volta, s'illumina: la verità interna, almeno in parte, diventa verità mentale. Che vi sia tale dualismo fra l'interna e l'intellettuale conoscenza, ce lo chiarisce anche Romani 8:26, dove l'Apostolo osserva, che spesso le preghiere vengono offerte senza conoscenza mentale: **“LO Spirito intercede per noi con sospiri ineffabili”**.

La mente è inattiva, ma lo spirito nostro, al tocco dello Spirito Divino, comincia a sospirare, cioè, a pregare.

In questa doppia conoscenza è pure riferito che la rivelazione di essere figlioli di Dio, non

viene data prima alla mente, ma all'uomo interiore. **“LO Spirito rende testimonianza allo spirito nostro che noi siamo figlioli di Dio”**. Si è data risposta alla prima prima parte.

veniamo alla seconda.

Dio ama tutti gli uomini : sono Sue creature. Man mano che noi Lo conosciamo , cominciamo a riverirLo sempre più, anche quale Creatore, e cresciamo nell'amore verso tutta la creazione. Consideriamo le parole **“creazione”**, e **“creature”** specialmente nell'ultimo libro delle Scritture. I veri santi amano perfino le pietre della strada. Il Salmista capì e vide perfino gli alberi dei campi che festeggiano; Isaia udi i Serafini proclamare che la terra è piena della Gloria di Dio.

Il Creatore ama la Sua creazione. Non si può rispettare una persona e disprezzare il lavoro delle sue mani. Dato che Iddio ha uno scopo anche nella creazione di un verme, quanto più lo ha nell'uomo il quale è a capo delle Sue creature!

Ricordiamoci che un santo ha chiamato **“fratello”** e **“sorella”** anche oggetti inanimati, persino una bestia. Se intendiamo questo, realizzeremo che il nostro privilegio di essere figlioli di Dio - quei Principi dispersi, primogeniti, la Chiesa Invisibile - ci mette sotto severo obbligo di amare tutta la creazione di Dio.

Nel messaggio del Signore a Faraone, Israele fù chiamato **“Figliolo primogenito”**. Ora , il primogenito di una famiglia non deve tiranneggiare gli altri figlioli, ma aiutare i genitori ed essere, in un certo modo, come un secondo padre, madre, al resto della famiglia. Se Israele avesse capito che i privilegi sono doveri, non avrebbe sofferto quanto ha sofferto. Israele doveva essere di benedizione al resto del mondo e non disprezzarlo. Ma, sia come sia, in Dio non c'è fallimento.

Vi fù, vi è , un rimanente.

Questo è il destino della Chiesa: Dio opera per mezzo del Mediatore - Gesù - attraverso coloro che, come un prolungamento del Suo Figliolo, divengono mediatori. C'è come un lutto nella creazione.

I venti, le onde, il fruscio delle foglie, ogni cosa dà una nota malinconica. La terra è come vestita da una gramaglia luttuosa per la perduta magnificenza; c'è desolazione da ogni lato. Anche le bestie hanno un aspetto mesto. Questo esprime l'Apostolo nelle parole : **“Anche il mondo creato geme e travaglia ed aspetta la manifestazione dei figlioli di Dio”**.

Il giorno verrà che il Signore avrà compiuto il Suo piano nella, e a mezzo della Chiesa ; che cose meravigliose appariranno nella creazione ristorata!

Intanto, ogni volta che un Principe esiliato è scoperto e portato alla realtà del suo destino, esso , Principe, spande come un refrigerio intorno a sé. Dovunque egli passa, lascia una fragranza di vita e di pace. Le anime semplici non intendono, ma si sentono bene e sicure presso ad un vero santo. E' un'anticipazione e profezia di quel che sarà, quando il vero Corpo, il Corpo di Cristo, la Chiesa, sarà giunta alla maturità alla quale il Signore l'ha chiamata, e vuole portarla.

PRIMI ADORATORI E DISCEPOLI

La stessa regola si applica al Capo e al Corpo: come Cristo è stato in questo mondo, così deve essere la Chiesa, Suo Corpo. Quelli che videro Gesù, videro Dio. Quelli che vedono la Chiesa, devono mediante essa, vedere Cristo.

I primi visitatori Lo videro bambino: varie classi sono rappresentate. I pastori furono i primi: erano lavoratori, guardie della notte; ricevettero l'annuncio dall'Alto e furono diretti al luogo dove era il Bambino. Fù loro detto: **“E questo ne sarà il segno: voi troverete il fanciullino fasciato, coricato sulla mangiatoia”**. Questa è una delle principali lezioni per il popolo di Dio; che mentre il mondo e la religione mondana guarda l'esterno, ed è attratta da ciò che è spettacolare, Dio si muove, speso incognito ed in piccole cose.

Il segno, ai pastori, non fù il messaggero, né la gloria che risplendè, ma il fanciullino nella mangiatoia. Bisogna amare Dio e avere fede in Lui, per rinunciare all'insistente visibile e vedere la gloria dell'invisibile nelle cose piccole e spazzate. La cosiddetta Cristianità purtroppo, è stata e, cojn più avidità, continua ad essere attratta dal visibile.

Secondi a visitare il Bambino, furono due persone attempate. Simeone aspettava di vedere la consolazione d'Israele, essendogli così, stato rivelato. Quando il momento giunse, il santo vecchio fù mosso non da cosa visibile ma dall'invisibile lavoro dello Spirito Santo, ed andò al Tempio. Senza far domande al alcuno, andò alla gentile madre, e prese il Bambino tra le braccia e glorificò Dio e profetizzò.

Giuseppe e Maria erano poveri, senza mezzi con che comprare un agnello per il sacrificio. Nessun segno era nel Bambino nella Sua Madre. Tutti i movimenti furono guidati dallo Spirito, il quale, è invisibile.

Nessuno era stato mandato a dare l'annuncio ad un'altra santa persona: alla profetessa Anna, una vecchia vedova, donna di preghiera. Ella giunse al Tempio nello stesso momento, e si unì a dare gloria a Dio.

Anna parlò, allora e più tardi, a quelli che aspettavano la consolazione d'Israele. Non parlò a tutti, come i proselitisti esortano a fare, ma solo a quelli che essa, per interiore intuizione, sapeva che aspettavano. E' inutile evangelizzare quelli che non sono stati preparati dalla Provvidenza, ad ascoltare.

A questo punto, mi pare di udire la voce dei proselitismi, citare il verso: **“Andate per tutto il mondo e portate il Vangelo ad ogni creatura..”**. Ma questo comandamento è all'intero Corpo, e copre tutta la dispensazione presente. Significa che - alcuni in una direzione, altri in un'altra, alcuni raggiungeranno una classe, altri un'altra - il Corpo darà testimonianza dovunque lo Spirito guida.

Gli ultimi visitatori furono i Magi venuti dall'Oriente, guidati da una stella. Essi commisero, come la maggior parte di noi abbiam commesso, lo sbaglio di lasciare la guida Celeste e di appellarsi all'autorità ecclesiastica per avere direzione. Sappiamo ciò che accadde: Gerusalemme e il re usurpatore furono turbati. I Magi sentirono la gioia, quando, fuori di Gerusalemme rividero la Stella. Giunti alla loro destinazione adorarono il Re nato. Avvertiti poi, di non andare a Gerusalemme, tornarono al loro paese per altra via. Basta con la Gerusalemme terrena!

Il loro sbaglio costò la vita a degli innocenti ed angoscia a molte madri. E' vero che Dio sa

come compensare le cose e convertire i dolori, ma il fatto resta, che coloro che hanno la guida Divina e prendono invece, consiglio dall'uomo, causano disastri agli altri.

C'è nella vita di Gesù, eccetto per l'incidente del Suo restare al Tempio all'età di dodici anni, un lungo silenzio. Quel tempo è stato chiamato :"**anni silenziosi**". Eppure , non furono silenziosi, perché prepararono il verdetto celeste, pronunziato quando Gesù fù battezzato nel Giordano. Dio Padre parlò, testimoniò approvazione e soddisfazione in Lui; e lo Spirito Santo, invisibile all'occhio umano, discese in forma visibile e si posò su Gesù. Solo un uomo, vide e udì, Giovanni Battista.

Più tardi , parlando ai Giudei, Giovanni testimoniò che egli non conosceva Gesù, ma che fù assicurato dall'Alto di ciò che vide e udì.

Una pausa. Elisabetta, la madre di Giovanni, era stata informata dallo Spirito che Maria portava nel seno il Salvatore. C'era fra le due donne una relazione familiare. Non è impossibile che Giovanni e Gesù si siano incontrati prima del Battesimo o che almeno, Giovanni, abbia saputo del suo parente nella famiglia di Giuseppe. Ma se ciò fù, Giovanni conosceva il visibile Gesù ed ignorava l'invisibile in Gesù: l'invisibile gli fù rivelato al battesimo.

C'è un tempo quando noi vediamo solamente Gesù Uomo: il gorno viene che vediamo Iddio in quell'Uomo. L'Apostolo Paolo scrive: "Noi da quest'ora non conosciamo nessuno secondo la carne; e se anche abbiamo conosciuto Cristo secondo la carne, ora non lo conosciamo più così" (2° Corinzi 5:16).

Fra i vari significati c'è questo: Per un tempo noi conosciamo solo gli eventi materiali, come ce li riporta il Vangelo, ma il giorno viene che vediamo, nelle semplici narrative, i misteri ed ammaestramenti profetici di ciò che avverrà nella Chiesa, nella quale la vita di Cristo deve essere rincarnata e rivissuta.

Il metodo di Gesù, nello scegliere i discepoli; come Egli si comportò con le folle; e la esecuzione dei Suoi miracoli: queste tre linee richiedono profonda considerazione. Del quale, nel seguente capitolo.

I DISCEPOLI -LA MOLTITUDINE -I MIRACOLI

E' impossibile localizzare il vento;nessuno può fotografarlo:solo i suoi effetti sono percettibili. Impossibile stabilire un sistema a logica d'uomo nei procedimenti di Gesù, perché appartengono ad un altro Regno. Fino a che le nostre menti non sono volte alle realtà celesti, le vie di DIO ci sembrano pazzia.

Nessuno mai scelse, per una così importante missione, persone così povere e incompetenti. Inoltre , i discepoli vennero da luoghi inaspettati. Tra di loro, uno solo era Giudeo e Lo tradì. Gli altri, appartenevano ad una oscura provincia della Palestina. La Galilea era spazzata dai Gentili perché apparteneva alla Palestina ed era spazzata dai Giudei perché era situata ai

confini dei Gentili. In quel luogo, tra due mondi fra loro ostili, Gesù scelse i discepoli e fece la maggior parte dei miracoli.

Gesù mirò ad additare costantemente , ai Suoi, il Regno invisibile. Preghiere, digiuni, elemosine, giustizia, tutto va fatto nella presenza di Colui che è invisibile e vede nel segreto.

I discepoli dovevano desiderare di rimanere sconosciuti, e che DIO solo fosse visto in loro e per mezzo di loro. Dovevano dipendere in tutte le cose , dalla direzione, non veduta, di quell'UNO che, benché invisibile, dà risultati visibili. Dovevano imparare che la realtà non è ciò che l'uomo vede, ma quel che DIO vede. Dovevano imparare pure che la Verità procede solo da Gesù. **“Verità”** nel linguaggio mistico, significa ciò che ha permanenza e sostanza. Gesù li ammaestrò con parole e esempi. Impossibile particolareggiare. In proporzione che noi seguiamo il Maestro, intendiamo i metodi di LUI coi Dodici. Egli non li aggravò mai, con massime e insegnamenti teorici. Dovevano chiedere il pane quotidiano: il significato va al di là del cibo materiale.

Gesù non volle mai la popolarità. Quando un grande numero di persone Lo seguiva, Egli cambiava posto. Egli sapeva che le persone non sono guadagnate a DIO, nelle folle, da conversioni in massa, ma, una ad una, attraverso vari ministeri. Per questa ragione, un po' alla volta, fù abbandonato dalle folle, restando con pochi, fino ad essere abbandonato quasi da tutti: è una profezia di quel che avverrà ai membri della Chiesa invisibile: essi non sono popolari. Moltitudini deluse li abbandoneranno. Rimarrà solo un piccolo numero, ed a mezzo di esso, sarà un nuovo principio.

Cristo cominciò ad avere moltitudini, dopo la morte. Ciascun membro della Chiesa Invisibile, dopo che avrà perduto nel visibile, ed iniziato il solitario camminare del martire, lui pure, avrà moltitudini.

Miracoli. Neanche due miracoli sono uguali. Nessuno poteva prevedere i metodi di Gesù. Alcuni consigliavano d'imporre le mani. Gesù senza correggere i presuntuosi consigli, s'avviava e operava coi Suoi metodi. Che studio sarebbe considerare ciascun miracolo e considerare la lezione nascosta per la Chiesa, perché i Suoi atti devono avere una replica, almeno in un senso spirituale , nel Suo Corpo! Quel che Egli fece, la Chiesa deve fare altrettanto, e anche di più. Questa è la promessa, dopo che Gesù è andato al Padre.

Egli guardò sempre all'invisibile. Nel caso del paralitico, Gesù iniziò perdonando i peccati. L'ammalato sentì il perdono; gli spettatori non videro nulla. Per loro c'era necessità di qualcosa di visibile. I segni sono per l'incorvertiti , non per la Chiesa. Per essa, domandare cose visibili prima di obbedire e agire, sarebbe diffidenza. Ci saranno risultati tangibili che sono frutti d'ubbidienza al Comandante Invisibile.

Quando i discepoli ammiccarono il Tempio, Gesù rispose : “Non vedete voi tutte queste cose? Io vi dico che non sarà lasciata qui, pietra su pietra”. Come per dire: **“Guardate ancora , voi, al visibile, e ne siete abbagliati? Il visibile perirà: l'invisibile solo rimarrà eterno”**. Una parola sul tempio:

Diamo uno sguardo indietro ai Giudei che furono esiliati dopo la distruzione del Tempio di Gerusalemme. Fù un grande disastro per queste anime, che mai si aspettavano. C'è una lezione che invita a guardare in Alto, e con profonda meditazione. Essi rimasero senza il magnifico Tempio, perché DIO intendeva dar loro qualcosa di migliore e perenne . Leggiamo in Ezechiele 11: 16 **“Così ha detto il Signore Iddio; benché io li abbia dispersi, sì sarò loro**

per santuario, nei paesi dove saranno pervenuti”.

Profezia questa è della Chiesa Invisibile. Senza un luogo che possa chiamare casa propria, essa diverrà il tempio dell’Iddio vivente. Egli stesso sarà per loro, Casa e Santuario.

IL TRANSITORIO E IL PERMANENTE

RELAZIONE DELLA CHIESA (2°Corinzi 4:18 - Giovanni 1:17)

L’Apostolo parla delle cose che noi vediamo e che sono per un tempo, e di quelle che non vediamo ma che sono eterne. L’uomo è così attaccato la visibile che raramente pone mente all’invisibile.

Solo di tanto in tanto un lampo di rivelazione, dopo disinganni nel regno materiale, lo sprona a cercare qualcosa al di là delle cose terrene.

Giovanni presenta il contrasto tra la dispensazione Mosaica e la Cristiana con queste parole : **“Perché la legge fù data per Mosè, ma la Grazia e la Verità per Gesù Cristo”**.

Un dubbio potrebbe sorgere, che Mosè non abbia dato la verità, dato che siamo informati che non per lui, ma per Gesù Cristo, la Verità è venuta. La risposta è nel significato che diamo alla parola **“Verità”**: se è un affermazione opposta al falso o se si riferisce alle cose che rimangono eterne. Secondo la prima interpretazione, Mosè disse la verità, perché le cose avvennero esattamente come lui ha scritto: nel secondo caso, Mosè non disse la verità, perché gli eventi e gli insegnamenti di quella dispensazione furono solo figure e ombre della realtà, la quale è solo in Cristo. dai due soprascritti passaggi (non menzionandone altri), si conclude che ci sono due regni: L’uno materiale e transitorio- l’altro non materiale, ma permanente.

Materia nel linguaggio comune significa qualcosa che si può esaminare coi sensi fisici. Non si ignora che al di là del regno fisico c’è materia che può essere esaminata da sensi superiori. Cristo è fra due mondi e la Chiesa invisibile è ora , come rappresentante di Gesù, pure tra due mondi. Come LUI guidò i discepoli dalle cose di questo mondo a quelle di sopra, così la Chiesa cerca di condurre altri, da vari culti e tentativi religiosi, all’assoluta verità, che è l’assoluta realtà.

Siccome il discepolo non è di più del Maestro, la Chiesa affronta , in misura , le stesse opposizioni che affrontò il Capo, LUI. Molti qualificarono Gesù come indemoniato e pazzo. I religiosi di quei giorni erano fermi nei loro credi e non erano disposti ad accettare la dottrina del Signore. Essi erano otri vecchie, inadatti a ricevere il vino nuovo.

I religiosi di oggi si oppongono alla Chiesa per la stessa ragione.
Molti chiamarono Gesù, seduttore. Non pochi, chiameranno la Chiesa con lo stesso

appellativo. Molti, usando un linguaggio piuttosto moderato, la chiameranno “sognatrice”. A quest’ultima parola diamo per risposta ciò che disse un grande mistico (cito a memoria) :
“Dite piuttosto che le cose che voi giudicate vere sono esse un sogno: e le cose che giudicate non pratiche sono la realtà, la sola realtà”.

L’opposizione a Gesù non fù la stessa da tutti gli uomini. Alcuni furono scossi e attratti dalla realtà, perfino dalla croce. Il terremoto scosse l’audacia di molti, e toccò il cuore di un ufficiale pagano. Il grido del centurione che Gesù è realmente il Figliolo di DIO, è profetico di quel che avverrà e avvenne in molti che cominciarono e cominceranno a realizzare che Cristo e il Suo Regno sono le sole cose che rimangono eterne. Al di sopra della sapienza umana e disquisizioni filosofiche, innalzandosi sempre più chiara e maestosa, è l’affermazione di Gesù:” Cielo e terra passeranno, ma le Mie parole non passeranno”.

Una tale affermazione, nel tempo che fù detta pareva un sogno, ma i conflitti dei secoli e il bisogno di molti cuori che guardano solo a Gesù per la soluzione di problemi caotici, insegnano che quel che sembrava un sogno, in quel tempo, è realtà.

Allo stesso modo, il Tempio di Gerusalemme, che hai discepoli sembrava sfidasse il tempo, la storia insegna che fù distrutto e non fù potuto ricostruire. L’impero Romano, simbolo di forza e disciplina è passato via. L’imperatore Giuliano dovette confessare la sua inabilità a cancellare il Nome di Cristo. Verità o leggenda, le parole dell’Imperatore furono, in punto di morte : **“Galileo, tu hai vinto”**, sono un messaggio che la sola cosa degna di accettare e ricevere è Cristo e il Suo Regno.

Il soggetto non è **“Cristo”** ma **“la Chiesa Invisibile”**, eppure dobbiamo tornare a Cristo per vedere che la Chiesa deve affrontare e superare le stesse opposizioni. Essa ha a che fare col mondo, con le potenze del mondo e le varie religioni. La Chiesa è nel mondo, ma non nel mondo. Non deve essere nemica di nessuno, benché essa abbia molti nemici. Non è accettata, di regola, nemmeno dai religiosi, ma sarà, qua e là, conosciuta e seguita da alcuni. Come Cristo, che è un rifugio per quelli che sono naufraghi nelle cose della vita, così la Chiesa Invisibile apre le braccia per ricevere i disingannati dai sistemi religiosi. Nel tempo stesso, soffre da ogni lato; e intanto è ammaestrata dal Suo Conduttore a come muoversi ed agire nei conflitti ed opposizioni. Confidando nella Grazia del Signore, si cercherà di toccare alcuni punti finali :

Qual è la relazione della Chiesa col mondo?

Qual è la Sua relazione con le autorità del mondo?

Qual è la Sua relazione con le religioni e soprattutto con le chiese Cristiane?

Per evitare confusione, si spiega che la parola **“Chiesa”** ha due significati nel senso teologico: Il Corpo degli eletti ; e le varie congregazioni che tutte sono sotto il nome di Cristianesimo.

Voglia il Signore dare aiuto a rimanere fedeli al soggetto e nello stesso tempo usare carità e moderazione verso gli oppositori della Chiesa Invisibile.

Giovanni conclude la salvezza in una parola: **AMORE**. Non solo amore verso DIO, ma verso tutta la creazione. Egli dice che chi ama DIO, ama chiunque e qualunque cosa procede da DIO. Sarebbe ridicolo dire che amiamo un artista se nello stesso tempo disprezziamo il suo

lavoro.

Questa è la ragione del perché, in Apocalisse, c'è tanta menzione delle parole "Creatore" e "creazione".

Oh, Amore di DIO, per cui alcuni santi hanno amato teneramente anche le cose inanimate e le bestie.

Questa deve essere l'attitudine della Chiesa Invisibile verso quelli di fuori : essa ha verso tutti una profonda tenerezza come se volesse dire **"Oh, creature, avete bisogno di conoscere l'Amore di DIO. La Chiesa cerca di divenire come un rifugio dagli uragani, al di sopra di credi e sette. Come Gesù, la Chiesa dice , senza parole: "Venite a me". E' Cristo Colui che invita a mezzo della Chiesa".**

Risultati: la Chiesa non bada a risultati nel visibile; stà ferma ed intrepida, sapendo che nulla è perduto di ciò che è fatto nel Nome di Cristo.

LA CHIESA E IL MONDO

(Filippi 4:5 - 1° Giovanni 2:15-17)

Molto spesso dai cristiani si sente dire, riferito a quelli "di fuori" : **"essi sono del mondo"**, e disprezzano coloro che non sono nelle chiese.

Sinceramente stanco, delle declamazioni contro questo povero mondo, fatte dai pulpiti cristiani (uso la parola cristiano e mondo, nel loro termine di uso comune), cerco di dire due parole.

Nel termine religioso, Mondo è riferito a coloro che non sottoscrivono agli innumerevoli credi, ma , nel senso Biblico , è altro.

Volgendo lo sguardo alla storia della "caduta", troviamo che furono tre le cause del peccato del primo uomo: "l a concupiscenza della carne, la concupiscenza degli occhi, la superbia della vita", leggiamo:

"La donna dunque, VEDENDO che il frutto era BUONO mangiare, e che era DILETTEVOLE da vedere, e che l'albero era DESIDERABILE per avere intelletto, prese del frutto e ne mangiò" (Genesi 3:6).

Le tre concupiscenze , menzionate dall'Apopstolo Giovanni, furono presenti nell'atto di Eva. La conseguenza di quel peccato fù doppia: il nascondersi da DIO, coprendosi di foglie di fichi, e l'assenza di pentimento.

Per ciò, la misera coppia cominciò ad accusare gli altri; le accuse in realtà erano contro DIO,

perché Egli aveva creato il serpente , gli alberi e la donna.

Questo, dunque è il Mondo: le concupiscenze dell'uomo, le scuse e le accuse alle creature e al Creatore. Lo sbaglio delle chiese è di chiamare **“mondo”** quelli che sono fuori delle loro congregazioni, e non la complessità delle concupiscenze e progetti che travagliano, per lungo tempo, anche i migliori cristiani. Eppure, si desidera occuparci del **“mondo”** nel senso popolare, cioè, quelli di fuori dalle congregazioni religiose e , ci si domanda: quale debba essere la relazione della Chiesa Invisibile col mondo?

Non è necessario dire che la fermezza contro l'astuzia dello spirito del mondo è nell'ubbidire al comando : **“Camminate per lo Spirito”**. Ma che diremo di quelli che “camminano per Lo Spirito” e hanno a che fare, non solo con quelli che si nominano cristiani e non sono condotti dallo Spirito, ma con quelli che non se ne interessano affatto di qualsiasi denominazione Cristiana?

S. Paolo scrisse ai Filippesi: **“Sia la vostra mansuetudine nota a TUTTI gli uomini”**. La parola **“mansuetudine”** è pure tradotta **“gentilezza”**-**“considerazione”**..Include tutte queste qualità.

“Considerazione” suggerisce che nell'intimo, dobbiamo immedesimarci col nostro prossimo, metterci nelle loro condizioni, immaginare quel che faremmo nelle stesse circostanze, malattie e ostacoli.

Considerando gli altri, forse vedremo il male esteriore, ma non giudicheremo male nelle anime. Si ignora la causa del male negli individui perché quella conoscenza è riservata a DIO solo. Quindi non possiamo giudicare nessuno, anche se non si vuole approvare qualsiasi debolezza.. Non dobbiamo meravigliarci di nulla, mai considerarci al di sopra degli sbagli e delle tentazioni di altri. Piuttosto dovremmo identificarci con le mancanze e peccati di tutta l'umanità.

Noi pure siamo, ognuno, partecipi della vecchia natura Adamitica e se siamo quel che siamo, lo dobbiamo SOLO alla Grazia di DIO e non a meriti nostri.

La considerazione della nostra comune natura terrena, l'apprezzamento della Grazia di DIO, la quale ci rende debitori a DIO e all'umanità, crea nei membri della Chiesa Invisibile, una pietà universale per la quale si sentono di piangere per i peccati di altri e non alzar la voce per le altrui debolezze. L'attitudine delle vere Chiese mentre si muovono fra le vanità e debolezze, sembra che dica : **“Noi non siamo migliori di voi: anzi, siamo più deboli; noi pure abbiamo fallito, e potremmo peccare gravemente. La sola differenza è che il Signore ci è stato Misericordioso, ci ha cambiati ed Egli vuole cambiare anche voi”**.

Ricordiamo quanto noi pure, siamo stati crudeli nel nostro zelo cieco, credendo di fare un servizio a DIO.

Lo stesso Apostolo scrive a Timoteo, che supplicazioni, preghiere, intercessioni, ringraziamenti, devono essere fatti per TUTTI gli uomini (1° Timoteo 1:8). Tali raccomandazioni le vogliamo leggere con attenzione. E' impossibile amare tutti gli uomini senza essere controllati dall'Amore di DIO. E' impossibile supplicare, pregare per tutti; ed è assolutamente al di sopra della capacità umana di rendere grazie a DIO per la prosperità dei nostri nemici. E' difficile rallegrarci per quelle dei nostri amici, come lo possiamo per quelli di fuori? E di alcuni che persino cercano di impedirci di servire DIO? Il Signore solo può fare questo in noi.

Paolo continua che è la volontà di DIO, che tutti gli uomini siano salvati, e vengano alla conoscenza della Verità. Il nostro scopo non è di parlare del destino finale, ma si insiste nella volontà di DIO.

I membri della Chiesa Invisibile sono compenetrati da tale volontà.

L'Apostolo protestò che diceva la verità, il che rivela che l'accettare l'immensità dell'Amore di DIO per tutte le creature, non è piacevole ai settari, ma è accetto solo a quelli che si identificano con l'Amore di DIO.

L'Apostolo conclude che bisogna pregare in ogni luogo, alzando mani pure, senza dispute e senza dubbi.

LA CHIESA E LE CHIESE

(Matteo 16 : 18)

Parte 1 di 2

La parola "**chiesa**" ha tre significati : uno si riferisce ad un gruppo politico o sociale, come è usato nella storia Greca, parlando della Ecclesia, il corpo governativo della città : questa "chiesa" è fuori dal nostro soggetto. Gli altri due significati sono nel linguaggio religioso. C'è La Chiesa e le chiese. Gesù Cristo promise che Egli avrebbe difeso la **SUA Chiesa**. Nel Nuovo Testamento , oltre la parola "**Chiesa**" nel singolare, la parola "**chiese**" è molto ripetuta. Il significato è "**congregazioni locali**".

Nel parlare della Chiesa e delle chiese dobbiamo evitare due estremi : o di vedere il piano di Dio per la Chiesa nelle chiese locali o disprezzare i vari gruppi denominazionali.

Nel primo caso abbiamo una setta di arroganti che da loro stessi si denominano il vero Corpo di Cristo, qualificando gli altri come eretici .

Nell'altro caso abbiamo uno spirito transigente al punto di fare del piano di Dio e del Cristianesimo, una società politico morale. Il desiderio di questi scritti è di navigare tra questi due scogli. **LA CHIESA DI CRISTO NON DISPREZZA GLI ALTRI , NE' SI VENDE AD ALCUNO.**

Il problema del come agire della Chiesa Invisibile con le chiese, è delicato: richiede carità con verità, sapienza con intendimento.

Una cosa è parlare di Cristo a quelli che non l'hanno mai accettato o mai ne hanno udito parlare, e ben altro è avvicinare quelli che si nominano cristiani, o che sono cristiani ma che rimangono in uno stato infantile.

Questi ultimi sono in pericolo o di cristallizzarsi in determinati credi, rigettando qualsiasi nuova (per loro) rivelazione nella Parola o di precipitarsi ciecamente in qualsiasi movimento e nuova dottrina.

Se uno di fuori si avvicina al Cristianesimo ne rimane scoraggiato dalle tante sette, spesso scomunicantesi a vicenda, pretendendo ognuna di possedere il monopolio della Verità.

Ogni movimento religioso è nato da un bisogno di far risaltare una parte della Verità che era stata negletta. Dopo un periodo di tempo, il movimento, visto come un entità, degenera. Si notano tre elementi : quelli che sono falsi e violenti, e si trovano in ogni movimento, come la zizzania fra il grano , come gli stranieri che si mescolavano agli Israeliti nell'Esodo dall'Egitto. Di questa sezione non c'è bisogno di commentare.

Un altro gruppo, stanco di persecuzioni, entra in uno stato di prudenza umana, si adatta alle condizioni, fissa dei credi e organizza, immaginando di essere sempre fedele ai principii che cominciarono il movimento. In realtà, questo gruppo possiede dell'iniziale movimento solo il nome. Poco alla volta, i santi pionieri i quali iniziarono un nobile lavoro, divengono una storia morta, divenendo il movimento una rispettabile denominazione ed una delle chiese possedenti un po di Cristianesimo e molto di imprese sociali.

C'è una terza parte, piccolissima di numero, che non è né violenta e né statica e sa che il moviemnto fu solo il principio di un progresso ascendente nel regno della verità. Questi, anche loro sono prudenti, ma di una prudenza divina. Essi vedono i pericoli per i quali la maggioranza si va adattando per poter vivere senza lotta; vedono i pericoli ma sperano che Dio (e non nella prudenza umana) guiderà ad affrontare nuovi sviluppi. Questo gruppo , va ripetuto, è relativamente piccolo; sono gli scontenti in ogni movimento. Valutano i principii e, decisi a non fermarsi , amano di procedere col Signore.

Gesù promise che aveva molte cose da dire, ma che i discepoli in quel tempo non potevano capire. Parlò anche di rivelazioni circa il Padre, e che un giorno Egli non avrebbe parlato più in similitudini, si, anche la lettera, ma apertamente del Padre. C'è inoltre la promessa che la Volontà di Dio e la Sua Parola saranno scritte nella mente e scolpite nel cuore. Con ciascuna rivelazione è promessa una nuova grazia ____ apocalisse di Gesù Cristo.

Vi è l'annuncio che Dio scuoterà continuamente non solo la terra, ma anche i cieli. Moltre altre cose sono scritte avvertendoci di non fissarci in luogo alcuno, ma di essere sempre pellegrini, pronti a muovere ad ogni comando dello Spirito Santo. Quindi, i pochi dell'ultimo gruppo sentono che non devono legarsi a nulla permanentemente. Vivendo fra cose ed eventi che cambiano, hanno l'occhio al Cristo che non muta.

LA CHIESA E LE CHIESE

Parte 2 di 2

La maggioranza dei cristiani aspira a pace, pace umana; ma c'è una via sola per avere le cose ferme: ed è nel fissare il movimento in credi e metterlo sotto protezione legale. Per avere questo occorre il voto della maggioranza; i locali devono rimanere proprietà della denominazione; predicazione e insegnamenti debbono non provocare possibili dissidi,

evitando linee controverse.

Un certo liberalismo è permesso, che porta ad un Cristianesimo pallido e senza forze. La denominazione, il suo mondo in posizione onorevole, non è disturbata, ma perde poco alla volta il vigore divino che terrebbe il movimento in uno stato di continua fermentazione. Essi ripetono : "Ci vuole ordine, abbiamo bisogno di pace". Ottengono pace, la quale è mancanza di disturbi, ma non la pace di Dio; ed ottengono ordine e disciplina umana.

Chiunque intende gli altri principi del Cristianesimo, sa che il vino nuovo è sempre in fermentazione; che la Verità non può cristallizzarsi in credi; che il Signore parlò e parla. Di conseguenza, chi intende questi principi, non accetta il "**regno di pace e ordine umani**". Pace e ordine ci vogliono, ma secondo le vie di Dio le quali, spesso, portano agitazioni; pace tra le tempeste, riposo nei turbamenti, perchè nel mondo il Cristiano, non ha una città stabile, e nemmeno dove posare il capo.

E' un soldato, sempre pronto a continuare la marcia. **Pace, riposo, rifugio, sono solo in Cristo.**

Questi pochi sono la Chiesa Invisibile. Non si uniscono a nessuna setta. Spesso rimangono a lungo, sia pur sospirando, nelle medesime congregazioni. La loro presenza, perfino i loro silenzi, danno soggezione a quelli che vorrebbero andare troppo in là. Rimangono dove sono, continuando a pregare per conoscere e ubbidire la Volontà di Dio : pronti sempre a piantar la tenda altrove. Sanno che Gesù mai corresse o cominciò cosa alcuna prima del Suo tempo. Il tempo viene quando essi, uno qui, uno là, sono quasi messi fuori dalle assemblee. Allora, o trovano nuovi compagni di "*esilio*" o rimangono soli : in tutti e due i casi portano il marchio della maledizione o almeno lo scherno di essere considerati estremisti e fanatici o addirittura eretici.

I Cristiani genuini non sono temerari; tremano alle novità, e diligentemente investigano la Volontà di Dio prima di fare un passo.

Sono ottimisti e pessimisti nello stesso tempo; conservatori e progressivi; nascosti ed anche pronti ad apparire; gentili eppure severi. Presentano un quadro di contraddizioni, rassomigliando così a Colui il quale può essere definito : **La sintesi di tutte le Antitesi**
Cristo Gesù nostro Signore.

Questi pochi non vanno attorno criticando o dicendo a quelli che frequentano altri gruppi : "**Venite da noi**". Invece dicono ai membri delle varie denominazioni : "**Finchè vi sentite contenti, state dove vi trovate**".

Essi non parlano di chiese, ma sono pronti a riconoscere il bene, il quale si trova dovunque. Avvertono gli scontenti che non c'è chiesa perfetta sotto il sole. Parlano dell'immutabilità e fedeltà di Gesù.

Dirigono tutti a Lui, non a sè stessi o a qualsiasi uomo. Mentre però sono contrari a correre dietro alle persone, sono lieti e pronti ad accogliere tutti quelli che il Signore manda loro. Aprono le braccia agli sconfitti e stanchi che sono assetati dell'Infinito. Alleati a nessuna chiesa, mostrano tenerezza a tutti e sono come un "ospedale" che accetta nel suo cuore gli spiritualmente storpi.

Amano le chiese, perchè sanno che vi è anche del buono in esse sebbene misto a cose strane. In esse vi sono dei "**gioielli**", i quali sono dal Signore nascosti. Sciolti da qualsiasi setta, quelli che sono La Chiesa Invisibile rimangono dove sono fino a che il Signore li comanda altrove. Il giorno verrà che seguiranno il Signore fuori di Gerusalemme, al luogo del *teschio*

— la crocifissione della mente.

Ma quando, e ciascun membro saprà che dovrà uscire? In spirito è già fuori. Ma uscirà anche col corpo? Forse mai ; forse dopo lungo tempo. Iddio solo lo sa. L'importante è di sapere che appartiene alla Gerusalemme Celeste. Lo saprà egli? quando? come? Di ciò, coll'aiuto di Dio, in un altro capitolo.

LO SGUARDO IN ALTO; IN BASSO E ATTORNO

Ci sono alture di rivelazione che sfuggono alla maggioranza dei cristiani e che sono lentamente apprese da quelli che, con perseveranza si esercitano nella Chiesa Invisibile fino a che , le cose di sopra divengono realtà, mentre tutto il resto viene considerato ombra e figure.

Molti hanno in loro il seme della Verità, aspettando il tempo di Dio per il proprio sviluppo. Per questo, la Chiesa Invisibile , mentre progredisce, diventa sempre più mite, sapendo che il Signore, nel Suo tempo, maturerà il grano prima della raccolta.

La crescente rivelazione del cuore e della pazienza di Dio, educa ad avere uno spirito compassionevole e perdonatore. I membri della Chiesa dimenticano , poco per volta, i loro bisogni, anzi, sembra che non ne abbiano, ma entrano nel piano del Signore e si occupano sempre più di altri, dimenticando sé stessi. Ricordiamo le parole del Signore nel capo 16:23 dell'Evangelo di Giovanni : **"In quel giorno voi non mi domanderete nulla. In verità, in verità vi dico, che tutte le cose che chiederete al Padre nel mio nome, Egli ve le darà"**

"In quel giorno". Quando il figliolo maschio sarà nato attraverso angoscia, in quel giorno, un nuovo principio.

Ciascuno, per così dire, diverrà due individui : uno è portato al Trono, e l'altro rimane pellegrino nei deserti del mondo. Di questa dualità di vita ci occuperemo più avanti.

In quel giorno, tante preghiere cesseranno; eppure, proprio allora si incomincerà ad invocare il Padre nel Nome di Gesù.

Il Padre : scopo sovrano di Gesù è di rivelare il Padre. Pregare nel Nome di Gesù significa che Lui stesso prega attraverso noi __ cioè, siamo compenetrati dell'interesse di Cristo e domandiamo le stesse cose che Egli domanderebbe.

La Vita terrena del Signore fu vissuta guardando ai tre punti : **verso l'Alto, verso il basso e attorno** .

Sguardo in Alto : Gesù fu dipendente sempre dal Padre in ogni cosa : nei Suoi discorsi e conversazioni. In mezzo ai conflitti riceveva conforto solo dall'Alto . Così la Chiesa.

Il piano di Redenzione è più vasto che non sembri nella lettera.

San Paolo scrive :" **Poiché al Padre piacque di far abitare in lui tutta la pienezza e di riconciliare con sé tutte le cose per mezzo di lui, avendo fatto la pace mediante il sangue**

della sua croce; per mezzo di lui, dico, tanto le cose che sono sulla terra, quanto quelle che sono nei cieli" (Colossei 1:19-20). L'orizzonte dell'opera di Cristo si allarga, e così si allarga lo sguardo della Chiesa.

Sguardo in basso : Nessuno può leggere la vita di Gesù senza notare i due estremi di Alto e basso. Dal Monte della Trasfigurazione, dove i discepoli avrebbero preferito rimanere in estatica contemplazione, Egli scese alla valle ad affrontare un gruppo misto di discepoli e scribi.

Qui c'era un uomo travagliato che aveva portato a Gesù il figlio malato e assieme c'era un confuso vociare fra scribi e discepoli. Gesù seppe affrontare ogni situazione; Egli mai rimase a lungo in un luogo, ma passava da un estremo all'altro: l'Alto, il basso. Nessuno poteva prevedere quale sarebbe stato il passo successivo.

Non solo vi era lo sguardo verso l'Alto e verso il basso, ma anche quello **attorno**. Sembra che guardasse ad una moltitudine lontana che sarebbe venuta nel Suo Regno, da distanti regioni. Una delle Sue affermazioni è: "**Io anche altre pecore che non sono di questo ovile; anche quelle devo condurre ed esse udiranno la Mia voce; e ci sarà un solo gregge ed un solo pastore**".

I teologi in generale, hanno cercato di limitare l'immensa affermazione applicandola solo al Giudaismo e alla Chiesa; ma essa si stende a molti che mai seppero di Mosè e che mai entrarono in un locale di culto. Coloro che hanno viaggiato hanno osservato persone che sono estranee a chiese, ma non al Nome Benedetto di Gesù. E' vero che molti Lo nominano solo per rafforzare qualche setta alla quale appartengono e che è fuori dalla chiesa ufficiale. Ma ci sono anche molti che amano e menzionano Gesù per l'attrazione che sentono verso di Lui, senza riferirsi a nessun gruppo. Nel Cielo, avremo molte sorprese nell'incontrare molti che spesso, nel nostro zelo qualificavamo come agnostici o infedeli.

La Chiesa Invisibile cresce in conoscenza della vastità del problema di Cristo.

Udiamo l'eco delle parole confortatrici di Isaia 54. Si legga l'intero capitolo. Si noti che parla di una donna desolata e sterile ed a cui vengono promessi molti figlioli. Le viene comandato di allargare le tende, perché essa si sarebbe estesa a destra e sinistra; ed un giorno vedrebbe molti venire a lei, dei quali non aveva mai sognato. Questo pensiero si ricava anche da altre pagine della Scrittura.

Naturalmente, la donna desolata non è altro che la Chiesa Invisibile che, nell'opinione dei proselitisti cristiani, sembra oziosa e infruttifera. Ma è questa donna appunto, che è compenetrata dello Spirito dell'Amico suo, e scorge da lontano una moltitudine, quando nulla di visibile appare all'orizzonte.

In Colossei 1:23, si legge un affermazione che sembra, almeno nella lettera, eagerata: "**se appunto perseverate nella fede, fondati e saldi e senza lasciarvi smuovere dalla speranza del vangelo che avete ascoltato, il quale è stato predicato a ogni creatura sotto il cielo e di cui io, Paolo, sono diventato servitore**".

Andò dappertutto Paolo, e predico ad ogni creatura? Una sola risposta: E' il ministerio in spirito che raggiunge gli estremi bisogni, luoghi, individui, facendo viaggiare santi desideri e preghiere mentre il corpo rimane fermo in un luogo.

Così come il sommo sacerdote del Vecchio Testamento aveva assistenti; così il nuovo

Sommo Sacerdote Gesù, ha assistenti. Il sommo sacerdote comunicava con Dio nel santuario e poi benediceva il popolo Il Nuovo Sommo Sacerdote, e la Chiesa a mezzo di Lui, comunica nel santuario e benedice l'uomo e tutta la Creazione, Gesù vive per intercedere : così la Chiesa.

Verso l'Alto, verso il basso. Colui che governa i cieli si compiace di prender cura anche delle cose più piccole. Un uccellino e un filo d'erba sono nella Sua Provvidenza allo stesso modo che il sole negli spazi siderali.

La Chiesa segue il Signore in questa altura e bassezza. Per concludere, si prendono due esempi; uno, dal libro di Neemia, e l'altro dall'ultimo capitolo di Apocalisse.

Neemia aveva un posto invidiabile: era coppiere del re di Persia, ma non era indifferente alle afflizioni del popolo in Giudea.

Un giorno qualcuno gli rapportò : **«I superstiti della deportazione sono là, nella provincia, in gran miseria e nell'umiliazione; le mura di Gerusalemme restano in rovina e le sue porte sono consumate dal fuoco»** (Neemia 1:1). Quando il cortigiano udì ciò, pianse e fece cordoglio, digiunò e pregò.

Egli si identificò col peccato ed i bisogni del suo popolo. Chiese a Dio che gli facesse trovare grazia presso il re. Non era abituato mostrarsi col viso mesto ma dopo quello che aveva saputo non poteva fare a meno di avere sul suo volto l'impressione del dolore. Il re gli domandò : **«Perché hai l'aspetto triste? Eppure non sei malato; non può essere altro che per una preoccupazione»** (Neemia 2:2) . Neemia ebbe paura e disse al re : **«Viva il re per sempre! Come potrei non essere triste quando la città dove sono le tombe dei miei padri è distrutta e le sue porte sono consumate dal fuoco?»** (verso 3).

Come dire : "Posso io godere i benefici, sapendo il cordoglio degli altri?".

Noi aggiungiamo : Può il santo godere i suoi privilegi mentre altri soffrono? Continuiamo.

Il re gli domandò quale era la sua richiesta. Neemia chiese di poter andare in Giudea affinchè potesse riedificare la città dove erano sepolti i suoi padri. Il permesso gli fu concesso. La Scrittura aggiunge : **"Anche la regina, seduta a fianco del re"**.

Questa nota fa pensare a Gesù, il RE, che agisce d'accordo con la Chiesa, Sua Sposa. Neemia pure è tipo della Chiesa, perchè aveva lo sguardo al re ed anche alle afflizioni degli altri. Naturalmente i sapienti di questo mondo e i cristiani letteralisti rideranno a tali affermazioni. Che ridano. Ricordiamo che in una certa occasione derisero Gesù, ed un'altra volta i suoi parenti dissero che Egli era fuori di senno.

In Apocalisse 22:17 si legge : **"E lo Spirito e la Sposa dicono : Vieni. Chi ode dica : Vieni. E chi ha sete venga".**

Questa è l'ultima invocazione del Libro. Per tutte le pagine c'è stata una crescente rivelazione di Gesù e della Vera Chiesa. Ora è la Chiesa guidata, o meglio, congiunta allo Spirito che assume il carico e la gran libertà di estendere inviti nel Nome del Signore. Sembra che Essa abbia lo sguardo in Alto, in basso e attorno . **"Vieni"**, essa dice; ed i bisognosi, gli assetati sono incoraggiati a venire . **"E chi vuole prenda in dono dell'acqua della vita"**.

Abbiamo un quadro vivo di una corte dove il Maestoso Re, con infinita gentilezza si ritira per un momento , e solo la regina appare. Lo Spirito naturalmente è invisibile. Nell'ultima fase si vede che è solo la donna ad invitare. Come per attenuare, con la gentilezza di donna divina, a che gli uditori non siano abbagliati dallo splendore della Gloria, essa pronuncia l'ultima parola : **VIENI**.

Il suo interesse è interamente verso Cristo, il Quale rappresenta; e nello stesso tempo attende ai bisogni altrui, ai quali da un tenero invito. Essa vive fra due : il suo Sposo, e quelli che sono venuti a Lui. In questa donna, la Chiesa è l'unità con Dio e con l'Universo.

LA FORMAZIONE DELLA CHIESA INVISIBILE

SUA CITTADINANZA E LAVORO

(Isaia 17:6 ; Amos 3:12 ; Luca 2 ; Malachia 3)

Non c'è bisogno di insistere nel comando di Gesù di non proselitare (Matteo 23:15). Il proselitismo crea sette. La Chiesa Invisibile ha definitivamente fatto suo il comando "**non proselitare**". Il Signore la sta separando da una massa di popolo che a sua volta fu pure separato da altre moltitudini. E' una continua separazione e riduzione da un grande a un piccolo numero.

In Isaia 17:6, leggiamo : "**Vi rimarrà qualcosa da spigolare, come quando si scuote l'olivo, restano due o tre olive nelle cime più alte, quattro o cinque nei rami più carichi**", dice il **SIGNORE, Dio d'Israele**". Solo un rimanente.

Il Profeta Amos ha un quadro pietoso (Amos 3:12) : **Così dice il SIGNORE:**
«Come il pastore strappa dalle fauci del leone due zampe o un pezzo d'orecchio, così scamperanno i figli d'Israele che in Samaria stanno ora seduti sull'angolo di un divano o su un letto di damasco». Non c'è tempo di fermarci minutamente su questo verso, benchè notiamo i luoghi e le condizioni in cui si trovano gli scampati. Le pecore alle quali il verso allude non sono un individuo, ma una classe di persone tutte divorziate dal nemico, eccetto qualche pezzo di quel corpo mutilato : gambe per camminare, orecchio per ascoltare . Il rimanente è stato divorzato o lacerato . Il quadro simboleggia un gruppo di persone e ciascun individuo. In molti di noi dopo vari uragani rimangono solamente "**gambe**" e un "**orecchio**" : camminare e ascoltare. Da qui, un nuovo principio.

Per illustrare il processo di riduzione da numeri a numeri sempre più piccoli, prendiamo due passaggi dale Scritture : Luca 2:40-52 descrive l'incidente di Gesù che rimase nel tempio, mentre Giuseppe e Maria proseguirono verso la Galilea.

Giuseppe e Maria , come ogni anno andavano a Gerusalemme per la Pasqua, assieme a loro era Gesù.

Leggiamo in Luca : "**e come egli ebbe l'età di dodici anni ,essendo essi saliti a Gerusalemme, secondo l'usanza della festa, ed avendo compiuto i giorni di essa, quando se ne tornavano, il fanciullo rimase a Gerusalemme, senza che Giuseppe, né sua madre ,lo sapessero**".

Sembra quasi inverosimile a noi, il poter dimenticare un figlio ai nostri giorni ma, i pellegrini ,allora viaggiavano in carovane, in grandi gruppi.

Giuseppe e Maria , lasciarono perciò Gerusalemme col loro gruppo, non dubitando che che il fanciullo non fosse in cammino assieme a loro, magari in compagnia di altri ragazzi suoi coetanei.

"Camminarono un giorno" e , venuta la sera fecero la triste scoperta che lui, non era con loro.

Nella fretta di ritornare assieme alla moltitudine , non si erano accorti che la persona più importante non era con loro.

Non potevano immaginare che Egli si sarebbe separato e restasse nel tempio. Se potessimo leggere nelle menti dei due santi , la risposta alla nostra domanda del perchè non si accertarono che il Fanciullo fosse con loro, avremmo : **"Che domanda! Siamo venuti insieme, andiamo tutti insieme; non abbandoniamo la nostra assemblea."** Ma il piano di Dio era ben diverso.

Ciò che avvenne portò Maria e Giuseppe ad una separazione. Dovettero scegliere : o continuare con la massa religiosa o ritornare in Gerusalemme cercando il Fanciullo. Scelsero la seconda alternativa e fecero bene. La folla, indifferente per il fanciullo e anche per la scomparsa dei due santi, proseguì allegra e soddisfatta. Non è fuori luogo immaginare che durante il viaggio si rinfrescarono con qualche cantico e conversazioni scritturali.

Gesù non era con loro e neanche ne avevano bisogno.

Non giudichiamo ingiustamente quella moltitudine: si tratta della statura a cui erano giunti e della luce ricevuta. **Per il presente, essi , il gran numero, era la chiesa visibile; i due in compagnia di Gesù erano la Chiesa Invisibile.**

Tutte le parole, nella Scrittura, hanno un significato spirituale e non sono semplice racconto. Questa è una salutare lezione a coloro che sono più interessati a cercare e seguire le moltitudini, che di accertarsi se Gesù sia con loro.

Un'altra lezione .

Dobbiamo tornare all'ultimo Libro del Vecchio Testamento, a Malachia.

C'è un quadro di un popolo religioso e soddisfatto in sè stesso.

Apparentemente godevano di una certa prosperità. Ai rimproveri del profeta risposero in una maniera indifferente:

"In che modo siamo sleali?

"E che vuol dire?

"In che Ti abbiamo stancato?

"In che modo dobbiamo tornare a Te?

"In cosa ti derubiamo?

Ad ogni accusa del Signore, avevano la risposta pronta , stupida, quasi con scherno.

Eppure, non tutti erano nelle suddette condizioni . Vi era un rimanente.

Così il profeta Malachia (3:16-17). **"Allora coloro che temono il Signore han parlato l'un l'altro, e il Signore è stato attento e l'ha udito; e un libro di memoria è stato scritto nel Suo cospetto , per coloro che temono il Signore e che pensano al Suo Nome. E quelli Mi saranno , ha detto il Signore degli eserciti, nel giorno che Io opererò, un tesoro nascosto; ed Io li risparmierò, come un uomo risparmia il figliolo che lo serve".**

Questo passaggio presenta la vera organizzazione, perchè la Chiesa Invisibile è anche

organizzata , ma in modo diverso della chiesa visibile. Pochi, sparsi qua e là , temevano il Signore e pensavano al Suo Nome.

Il **"Rimanente"** di cui è scritto in Malchia non solo temeva Dio , ma aveva la mente concentrata al Suo Nome. E' la condizione positiva di coloro che intensamente amano Gesù. Noi pensiamo secondo ciò che abbiamo nel cuore. Essi non si accordarono a quello stato di **"timore"** e di **"pensare"**. Quando arrivarono a quella benedetta condizione, ciascuno cominciò a desiderare di scoprire qualche compagno dello stesso sentimento. Per la legge d'attrazione, manifestata in **"vibrazioni di spirito"** , uno qua, uno là scoprirono alcuni che erano posseduti dagli stessi ideali e cominciarono a cercarsi per conversare. Spesso parlarono l'un l'altro, perchè il Misericordioso Signore sa che abbiamo bisogno di conforto umano, il quale si trova solo tra persone povere in spirito.

Nella di visibile fu notato da quelli di fuori. La moltitudine religiosa continuò come sempre. Quei pochi non organizzarono nulla nel senso ecclesiastico: solo si confortarono a vicenda quando potevano e come meglio potevano. Però, mentre nulla si divulgava sulla terra molto veniva compiuto in Cielo: un libro fu scritto.

Il Signore li chiama **"gioielli"** . I gioielli non si mostrano a tutti , e non sono per uso comune, ma si conservano in luogo sicuro, e si portano solo in occasioni speciali. Questi ignoti (e, immaginiamo, spazzati) non apparivano agli altri come relamente erano nel cospetto di Dio : **"un tesoro"**.

Un giorno, nella corte del RE, questi gioielli saranno manifestati.
Nel frattempo siano pazienti e non vengano meno per le accuse degli altri.
Guardino all'al di là e non a ciò che è temporaneo e terreno.

Così conclude il profeta : **"Se pur voi vi converirete, voi vedrete (gli occhi saranno aperti) quale differenza c'è tra il giusto e l'empio : tra colui che serve Dio e colui che non lo serve.....Ma a voi che temete il Mio Nome, si leverà il sole di giustizia, e guarigione sarà nelle sue ali (luce e potenza); e voi uscirete (procedendo nel vostro lavoro) e saltellerete (allegri) come vitelli fatti uscire dalla stalla"**.

Vi è una promessa di un messaggero speciale : **"Ecco, Io vi mando il profeta Elia, prima che venga quel grande e spaventevole giorno del Signore"**.
Nella persona di Giovanni Battista vi era Elia, prima che Gesù cominciasse il Suo Ministero. Vi è Elia, un potente ministero di autorità e di fuoco divino, indipendente e senza paura degli uomini, per e attraverso la Chiesa Invisibile.